

ID Samira: 26887
Tipo scheda: M
ID Contenitore: FE034
Comune: Ferrara
Denominazione: Musei Ferrara - Museo Lapidario
Catalogo: Musei
Tipologia contenitore: museo

OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Catalogo	Musei
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCP	Provincia	FE
PVCC	Comune	Ferrara
PVCI	Indirizzo	Via Campo Sabbionario,1
PVCN	Denominazione	Musei Ferrara - Museo Lapidario
PVCA	Complesso architettonico di appartenenza	ex Chiesa di Santa Libera
SP	DATI SPECIFICI	
SPC	DATI SPECIFICI	
SPCI	Titolarità	Pubblico
SPCI	Titolarità	Comune
SPCO	Anno di apertura	1984
SPCC	Classe	Archeologia
SPCS	Sottoclasse	Archeologia classica

SPCS	Sottoclasse	Lapidaria
SPCR	Tipologia oggetti	Iscrizioni
SPCR	Tipologia oggetti	Lapidi e marmi
SPCR	Tipologia oggetti	Stele funerarie
DE	DESCRIZIONE	
DES	DESCRIZIONE	
DESS	Descrizione	Il museo fu istituito nel 1735 per volontà del marchese Ercole Bevilacqua, che donò alla città una stele romana di provenienza locale per festeggiare la sua rielezione a Giudice dei Savi. La collezione si ampliò significativamente tra il XVIII e i primi anni del XIX secolo, grazie alle donazioni di studiosi ed eruditi ferraresi, alle sistematiche campagne di distacchi dei marmi reimpiegati nelle chiese e nei monumenti cittadini e a nuove scoperte archeologiche, tra cui spiccano quelle dell'area del vicus di Voghenza. Nel corso dell'Ottocento alle epigrafi di età romana si aggiunsero iscrizioni medioevali e rinascimentali provenienti da diversi edifici religiosi e civili cittadini. L'eterogeneo complesso così formato fu successivamente diviso tra il Museo del Cattedrale, dove confluirono i reperti di età medievale provenienti dal Duomo, il Museo Lapidario di Casa Romei, in cui furono trasferite nel 1952 le opere medievali e rinascimentali, e la loggia e il cortile di Palazzo dei Diamanti, dove rimase la collezione romana. Quest'ultima fu infine trasferita nel 1984 all'interno della quattrocentesca chiesa di Santa Libera dove è ancora oggi esposta. La sequenza di steli, cippi e sarcofagi, in cui si riconoscono le influenze stilistiche venete e ravennate, costituisce la principale documentazione del popolamento romano del territorio del Delta del Po. Tra i materiali lapidei, si segnala in particolare la stele del medico Pupius (I sec. d.C.), liberto addetto al culto dell'imperatore, e il grande sarcofago degli Aurelii (III sec. d.C.) rinvenuto nel 1713 nell'area archeologica di Voghenza.
DS	DATI STORICI	
DSS	DATI STORICI	
DSST	Storia dell'edificio	La chiesa di Santa Libera, attuale sede del Lapidario, fu fatta erigere di fronte a Palazzo Schifanoia da Antonio Angelici nel XV secolo per i frati agostiniani dell'attiguo convento di Sant'Andrea. Utilizzata fino al 1596 come oratorio, fu poi venduta all'Arte dei muratori che provvide a restaurarla e abbellirla. Dopo l'invasione francese del 1796 la chiesa fu adibita ad usi impropri, divenendo magazzino, stalla, laboratorio e infine officina metallurgica fino al 1979, quando l'amministrazione comunale ne ha disposto il

recupero e il restauro per destinarla a Museo Lapidario.

SE	SERVIZI	
SER	SERVIZI	
SERS	Servizi	Biglietteria, portineria
SERS	Servizi	Servizi igienici
SERN	Numeri di telefono	0532 244949
SERW	Sito web	https://www.museiferrara.it/museo-schifanoia-e-museo-lapidario/museo-lapidario/
SERF	Social network	https://www.facebook.com/museiFerrara/
SERE	Indirizzo email	arteantica@comune.fe.it
DO	DOCUMENTAZIONE ALLEGATA	
DOF	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
DOFO	Documentazione fotografica/ nome file	
DOFD	Didascalia	Museo Lapidario, esterno
DOF	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	

DOFO	Documentazione fotografica/ nome file	
DOFD	Didascalia	Museo Lapidario, ex Chiesa di Santa Libera
DOF	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
DOFO	Documentazione fotografica/ nome file	
DOFD	Didascalia	Museo Lapidario, ex Chiesa di Santa Libera
BIL	Citazione completa	Gulinelli M.T., Il civico lapidario di Ferrara, guida, Musei Civici d'Arte Antica, Ferrara, 2015
BIL	Citazione completa	Visser Travagli A. M., Per la storia del Lapidario di Ferrara: aspetti e problemi museologici di una raccolta civica, in Donati A. (a cura di), Il Museo Epigrafico, Faenza, 1984, pp. 355-373.
BIL	Citazione completa	Visser Travagli A. M., Il Lapidario del Museo Civico di Ferrara, Firenze, 1983.